

WIM DECOCK

Trust Beyond Faith Re-Thinking Contracts With Heretics and Excommunicates in Times of Religious War

Summary: The starting point for reflection in this contribution is the plurality of meanings attached to the Latin word *fides* in the late medieval and early modern legal and theological traditions. *Fides* can denote both the Catholic faith and the trust or confidence that promises will be kept and contracts enforced. But what happens when these two notions of *fides* enter into conflict, as when an agreement has been made with a heretic: can the heretical creditor enforce the promise made by the debtor? Can he count on faith in the contractual sense, even if he has lost the right faith? Traditionally, the *ius commune* was adduced to argue that an excommunicated or heretical creditor forfeited his rights, including the right to enforce promises. However, against the background of confessional strife and religious wars, a seminal effort was made by Catholic canon lawyers and scholastic theologians to adapt the *ius commune* to the new historical realities. This article will concentrate on the early seventeenth century contributions by Francisco Suárez (1548-1617) and Martin Becanus (1563-1624) to this debate. They were two major Jesuit scholastic thinkers working in Spain and the Holy Roman Empire, respectively, who transformed the traditional teachings on religious faith and contractual confidence to establish a trans-confessional doctrine of contract.

Sommario: Il punto d'inizio delle riflessioni di questo contributo è la pluralità dei significati connessi alla parola latina *fides* nelle tradizioni giuridica e teologica del tardo medioevo e della prima età moderna. *Fides* può significare sia la fede cattolica che la fiducia o affidamento che le promesse saranno mantenute e i contratti portati a esecuzione. Ma cosa succede quando queste due nozioni di *fides* entrano in conflitto, come quando un accordo è stato fatto con un eretico? Può il debitore eretico fare rispettare la promessa fatta dal debitore? Può contare sulla fede nel senso contrattuale, anche se ha perso la retta fede religiosa? Tradizionalmente il *ius commune* era addotto per sostenere che un creditore scomunicato o eretico perde i suoi diritti, compreso quello di fare rispettare le promesse. Tuttavia, sullo sfondo dei conflitti confessionali e delle guerre di religione, uno sforzo determinante fu compiuto dai canonisti cattolici e dai teologi scolastici per adattare il *ius commune* alle nuove realtà storiche.

* Assistant Professor of Legal History – Universities of Leuven (KU Leuven, BOF) and Liège (ULg); Affiliate Researcher, Max Planck Institute for European Legal History, Frankfurt; Associate Fellow, Centre for the Study of Law and Religion, Emory University, Atlanta USA.

Questo articolo si concentrerà sui contributi che, all'inizio del sec. XVII, Francisco Suárez (1548-1617) e Martin Becanus (1563-1624) diedero a tale dibattito. Essi furono due fra i maggiori pensatori scolastici gesuiti operanti, rispettivamente, in Spagna e nel Sacro Romano Impero, che trasformarono gli insegnamenti tradizionali sulle relazioni tra fede religiosa e fede contrattuale in modo da stabilire una dottrina trans-confessionale del contratto.

Key Words: Contract law; faith; excommunication; heresy; *ius commune*, scholasticism.

Parole chiave: Diritto dei contratti; fede; scomunica; eresia; *ius commune*; Scolastica.